Domenica di riposo

Audizione in Consiglio sul lavoro domenicale.

La domenica dovrebbe essere dedicata a riposo, famiglia, attività sociali e religiose, pertanto ci vuole un limite annuale di aperture domenicali dei negozi (al massimo 6): questo è emerso dall'audizione sulla domenica libera dal lavoro convocata in Consiglio dalla 3a commissione legislativa.
Tale richiesta non è solo dell'Alleanza per la domenica libera (con Ufficio pastorale, ACLI, sindacati, varie associazioni, e Unione Commercio come osservatore), rappresentata in aula da don Eugen Runggaldier, ma anche dei sindacati, che con Ulrike Egger (CISL) Remigio Servadio (UIL), Maurizio Surian (CGIL) e Alex Piras (ASGB) hanno ricordato che il lavoro domenicale riduce la qualità della vita dei 26.000 commessi, mestiere pertanto sempre meno ricercato e qualificato. Georg Oberrauch (Unione Commercio), ha sottolineato che l'apertura domenicale si limita a "spostare" il consumo, senza vantaggi economici veri (ammettendo però che non tutti nell'Unione sono di questo parere), e Herbert Denicolò (Katholisches Forum) ha ricordato che l'economia deve essere a servizio dell'uomo. Favorevole a limiti chiari anche Arno Kompatscher, presidente del Consorzio dei Comuni, che ha chiesto una norma provinciale per evitare la concorrenza tra Municipi, ma anche "eccezioni per certe categorie, come i negozi di sci nelle zone di turismo invernale".
Dai consiglieri presenti è emersa la richiesta generale di fare una proposta concreta - "Consorzio e Unione si accordino", ha detto **Roland Tinkhauser** - sul numero massimo di aperture domenicali. **Elmar Pichler Rolle** ha inoltre evidenziato l'illusorietà del ritorno economico, **Veronika Stirner** ha apprezzato che i Comuni accettassero di cedere un po' di autonomia, **Rosa Thaler Zelger** e **Maria Hochgruber Kuenzer** hanno chiesto una conciliazione lavoro-famiglia. **Hans Heiss** ha evidenziato invece l'inquinamento causato dalle trasferte per shopping, mentre **Alessandro Urzì** ha chiesto mediazione tra le esigenze dei lavoratori e quelle delle aziende ed **Elena Artioli** ha sottolineato che per molte donne il lavoro domenicale è una preziosa entrata extra.
L'ass. **Thomas Widmann** (presente anche l'ass. **Roberto Bizzo**) ha evidenziato che la Provincia non appoggia troppo la grande distribuzione e segnalato che alcuni Comuni approfittano delle deroghe e che "la spinta UE verso la liberalizzazione è difficilmente arrestabile", dicendosi comunque favorevole a una legge quadro con un limite di aperture. Il presidente della commissione **Walter Baumgartner** ha promesso considerazione per le opinioni espresse. ■

I partecipanti all'audizione.

Foto: Wolf

Dlp sui costi della politica

Il collegio dei capigruppo intende elaborare un disegno di legge sui costi della politica entro la prima metà del 2012. Incontro Minniti-sindacati.

Il collegio dei capigruppo del Consiglio provinciale di Bolzano (composto dal pres. **Mauro Minniti**, dalla vicepres. **Julia Unterberger** e dai capigruppo **Elmar Pichler Rolle, Pius Leitner, Roberto Bizzo, Riccardo Dello Sbarba, Sven Knoll, Alessandro Urzì, Maurizio Vezzali, Andreas Pöder, Elena Artioli** e **Donato Seppi**) ha ribadito il ruolo centrale dei capigruppo nell'elaborazione di un disegno di legge che individui come intervenire sui costi della politica, stabilendo a questo scopo un termine di 6 mesi. "La decisione", sottolinea il presidente del Consiglio, e del collegio, Mauro Minniti, "è stata presa all'unanimità: si procederà quindi con un esame a 360 gradi della questione, per valutare il modo migliore di intervenire".
Sul tema, Minniti si è confrontato anche con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali Cgil/AGB, Cisl/SGB e Uil/SGK: "Ho recepito le opinioni e le istanze dei rappresentanti sindacali, assicurando loro che il Consiglio provinciale ha intenzione di produrre entro la prima metà del 2012 il disegno di legge in materia, per farsi carico delle competenze che gli spettano".
Sottolineando l'importanza del confronto con Lorenzo Sola, Michele Buonerba e Toni Serafini, Minniti ribadisce che c'è la volontà di affrontare la questione "con serenità e attenzione". ■

Toponomastica

Presentato il disegno di legge SVP.

Elmar Pichler Rolle ha presentato in aula in novembre il disegno di legge 71/10 (cofirmato da **Florian Mussner**) sulla toponomastica, che istituisce un repertorio dei toponimi da rilevare in base all'uso e a criteri determinati da una consulta cartografica provinciale, composta in modo proporzionale. Egli ha poi chiesto di rinviarne la trattazione a una successiva seduta.
A **Sven Knoll** (SF), che protestava perché questo dlp veniva trattato prima del suo sullo stesso tema, avente come numero il 70, il pres. **Mauro Minniti** ha spiegato che questo si doveva alla suddivisione dei tempi dell'aula tra maggioranza e opposizione. ■

Minoranze

Giornalisti Midas in Consiglio.

La delegazione con Stirner e Minniti.
Foto: Wolf

Un gruppo di giornalisti della Midas, l'associazione europea dei quotidiani in lingua minoritaria e regionale, provenienti da Romania, Finlandia, Slovacchia, Germania e Belgio, oltre che da altre zone d'Italia, ha fatto visita al Consiglio provinciale.
Con il pres. **Mauro Minniti** e la segretaria questora **Veronika Stirner** gli ospiti si sono confrontati sulle garanzie istituzionali previste in Alto Adige per le minoranze. Accompagnati da Günther Rautz dell'Eurac, hanno inoltre assistito dalla tribuna alla seduta di Consiglio in corso. ■

La firma della convenzione.
Foto: Wolf

Connessione lenta?

Ora ci si può rivolgere al Comitato provinciale comunicazioni.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni ha ricevuto dall'Agcom nazionale tre nuove competenze: definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, tenuta del Registro Operatori di Comunicazione, vigilanza sul corretto esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla pubblicazione di indagini e rettifiche. La convenzione è stata siglata dal presidente del Comitato Hansjörg Kucera, dal commissario dell'Agcom Nicola D'Angelo, che ha sottolineato che chi riceve una bolletta telefonica esagerata o ha un collegamento internet difettoso potrà ora rivolgersi al Comitato, dal presidente del Consiglio provinciale **Mauro Minniti**, secondo il quale la convenzione "aggiunge un pezzetto di indipendenza territoriale e copre una lacuna", e dal presidente della Provincia **Luis Durnwalder**. Recentemente, Kucera ha anche espresso preoccupazione per la riduzione dei contributi statali per i programmi Rai per le minoranze linguistiche. Ha quindi invitato la Provincia a sostituirsi nel finanziamento, garantendo l'indipendenza, e chiesto una riorganizzazione della Rai locale, anche italiana, in senso più federalista. ■

Accesso agli atti

È uno dei diritti fondamentali della UE che la Difesa civica vuole garantire.

Diritto a una buona amministrazione, rispetto di un termine ragionevole, accesso agli atti: sono alcuni dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione Europea, spesso non tradotti in realtà. I difensori civici dei 27 Paesi UE, riuniti recentemente a Copenhagen, hanno deciso di fare qualcosa di più per la loro concreta attuazione. Alla riunione era presente, quale presidente dell'Istituto Europeo dell'Ombudsman, la difensora civica altoatesina Burgi Volgger, secondo la quale l'applicazione concreta della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea risulta ancora troppo estranea alle persone: "È quindi compito dei difensori civici avvicinare questi diritti ai cittadini nel loro quotidiano, comprendendo inoltre nel concetto di "buona amministrazione", oltre al rispetto delle norme, anche i concetti di giustizia e correttezza".
Un altro impegno dei difensori civici è tutelare i cittadini anche da applicazioni scorrette dei regolamenti UE. Per questo, essi possono richiedere all'ombudsman europeo chiarimenti sul diritto della UE, ottenendo un'interpretazione autorizzata. ■

I diritti dei bambini…

… in un musical patrocinato dal garante dell'infanzia.

Su iniziativa del garante dell'infanzia e dell'adolescenza Simon Tschager è approdato in provincia di Bolzano il musical in lingua tedesca "Kinder haben Rechte, oder?" ("I bambini hanno diritti, o no?"), spettacolo della compagnia Traumfänger che illustra in maniera coinvolgente alcuni dei più importanti diritti dei bambini e delle bambine garantiti dalla relativa Convenzione ONU.
Con il sostegno dell'Intendenza scolastica tedesca, il musical è stato presentato a 1.500 alunni e alunne a Silandro. Ora si intende portare lo spettacolo in altre zone della provincia, "nonché", evidenzia il garante, "di trovare uno show simile prodotto in lingua italiana". ■

Un momento del musical.
Foto: Rita Skof

Rendiconto 2010

Chiarimenti sul bilancio del primo anno di applicazione dell'Accordo di Milano.

L'esame del "Rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2010 e altre disposizioni" (21 sì, 12 no e 1 scheda bianca), che rileva entrate per 5.362,7 mio. € e spese per 5.384,7 mio, è stato occasione per **Hans Heiss** (Verdi) per chiedere informazioni sull'Accordo di Milano del 2009 e sulle critiche della Corte dei Conti alla Provincia; **Eva Klotz** (SF) ha criticato che non fossero stati spesi tutti i fondi per la scuola (gli assessori competenti hanno spiegato che a volte il denaro è messo da parte per essere liquidato poi), e segnalato maggiori fondi per la scuola e cultura italiana: l'ass. **Tommasini** ha chiarito che nei singoli capitoli potevano esserci differenze, ma nel complesso dei Dipartimenti i fondi erano assegnati proporzionalmente. **Roland Tinkhauser** (F) ha domandato dettagli sul rimborso Irap alla SAD, mentre **Donato Seppi** (Unitalia) ha criticato che ci fossero fondi non spesi per l´edilizia agevolata e **Alessandro Urzì** (FLI) ha contestato la presenza di articoli estranei al rendiconto.
L'ass. **Roberto Bizzo** ha chiarito che l'Accordo del 2009 aveva tolto alcune partite finanziarie, sostituite in parte da nuove entrate tributarie, da arretrati e rimborsi di funzioni delegate. Ha aggiunto che dei 100 mio. € per il riequilibrio della finanza pubblica 40 andranno ai territori confinanti, e che lo Stato deve 4 mld € alla Provincia: 750 mio saranno erogati in 5 rate annuali, il resto in 25 rate annuali. Bizzo ha poi segnalato la vendita dell'Hotel Terme di Merano e il fatto che non fosse stato dato alcun contributo per l'aeroporto di Bolzano, nonché il giudizio di regolarità dato dalla Corte dei Conti, pur con qualche rilievo. ■

Seminario

Insegnanti in Consiglio.

Foto: Wolf
Il gruppo di docenti.

25 insegnanti di scuole in lingua tedesca della provincia hanno partecipato al seminario a loro dedicato in Consiglio provinciale. Oltre ad assistere ad alcuni momenti della seduta in corso, hanno ricevuto informazioni sul funzionamento del Consiglio e incontrato i conss. **Pius Leitner, Hans Heiss, Arnold Schuler, Sven Knoll, Andreas Pöder, Alessandro Urzì** e **Veronika Stirner**, con i quali si sono confrontati anche sull'eventuale unificazione del calendario scolastico. Hanno poi incontrato il garante dell'infanzia Simon Tschager. ■

Trasparenza

La rendicontazione dei gruppi sarà in internet.

Da ora in poi la rendicontazione dei gruppi consiliari sui fondi ad essi assegnati sarà pubblicata sulla website del Consiglio: una misura di trasparenza e risparmio (di 8.000 €) approvata all'unanimità.
L'opposizione ha invece contestato l'interpretazione autentica che l'Ufficio di Presidenza vorrebbe introdurre, relativa alla votazione "per principi", che permetterebbe di votare in blocco numerosi emendamenti a disegni di legge. Secondo la SVP, questo permetterebbe di lavorare senza perdere tempo, mentre per le opposizioni – FLI, BU, Unitalia, SF, Lega Nord, Gruppo Verde, Freiheitliche - la tempistica dell'interpretazione, alla vigilia della discussione sul bilancio, è sospetta. ■

Mistilingue

Lega Nord: contiamoli.

Elena **Artioli** (Lega Nord) ha proposto un rilevamento del numero di persone che ritengono di appartenere "a più gruppi linguistici", ricordando che la stessa ASTAT aveva rilevato la presenza di 10.396 famiglie che si definivano tali. Favorevoli al rilevamento **Alessandro Urzì** (FLI), pur contrario all'istituzione di un nuovo gruppo, e **Donato Seppi** (Unitalia), mentre **Riccardo Dello Sbarba** (GV) ha chiesto di rilevare le lingue realmente utilizzate, e **Sven Knoll** (SF) ha invitato a non creare nuove minoranze.
Il pres. **Luis Durnwalder** ha respinto la proposta, contestando la definizione "appartenenti a più gruppi linguistici". Era disponibile però a discutere di altre forme di rilevamento. La consigliera, irritata perché contestata su parole usate dalla stessa ASTAT, ha sospeso la mozione chiedendo a Durnwalder di emendarla come preferiva. ■

Per i pendolari

Gruppo Verde: tariffe ridotte.

Riccardo Dello Sbarba (GV) ha chiesto di prevedere anche nel nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico un abbonamento economico per i pendolari, mantenendo la gratuità della corsa urbana in coincidenza con l'arrivo in treno.
La proposta è stata appoggia da **Thomas Egger** (F) e **Andreas Pöder** (BU), mentre **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP) ha auspicato che gli aumenti non inducessero i pendolari a prendere la macchina.
L´ass. **Thomas Widmann** ha ricordato che 5 anni fa erano 11.000 gli studenti che prendevano bus e treno, mentre oggi sono 50.000: "Anche gli anziani viaggiano gratis, ed è stata smantellata la burocrazia. Con il vecchio sistema il costo per la tratta dei pendolari era inferiore, ma tutte le altre tariffe erano alte".
La mozione è stata respinta. ■

A casa con i figli

La SVP: contributi per chi fa questa scelta.

Con lo scopo di sostenere i genitori – in particolare quelli impiegati nel privato - che decidono di restare a casa con i figli nei loro primi anni di vita, **Maria Hochgruber Kuenzer** ha chiesto che la Giunta studiasse un sostegno provinciale all'assistenza ai figli, con rimborso dei versamenti previdenziali volontari. Insieme a **Veronika Stirner**, co-firmataria della proposta con Georg **Pardeller, Hochgruber** ha specificato che non si trattava di far restare le donne a casa, ma di dare libertà di scelta.
Pius Leitner e **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen) hanno temuto che la mozione non verrà messa in pratica, dubbio espresso anche da **Elena Artioli**, (Lega Nord) pur favorevole ad aiuti alle mamme che stanno a casa.
Donato Seppi (Unitalia) ha chiesto di introdurre un limite di reddito per gli aiuti, e **Sven Knoll** (SüdTiroler Freiheit) ha apprezzato la mozione, manifestando però rispetto anche per le mamme che lavorano.
Appoggio alla mozione è arrivato da **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi per l'Alto Adige), mentre **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha ritenuto la proposta "conservatrice".
Dopo che l'ass. **Richard Theiner** si è detto favorevole a riflettere sul tema, la proposta è stata approvata con 25 sì, 1 no e 3 astensioni. ■

Un sostegno per i genitori che scelgono di stare a casa.

Psichiatria infantile

BürgerUnion la chiede, Theiner la promette.

Un servizio di psichiatria infantile potrebbe essere realtà già nel 2012: lo ha annunciato l'ass. Richard Theiner replicando alla richiesta di **Andreas Pöder** (BU) di incaricare la Giunta di realizzarlo entro l'anno prossimo. Pöder aveva ricordato i molti pareri favorevoli a questo reparto, compreso quello del garante per l'infanzia e l'adolescenza.
La proposta era stata appoggiata da **Veronika Stirner** (SVP), che aveva però sottolineato che i lavori preparatori erano a buon punto. Secondo **Hans Heiss** (Gruppo Verde), invece, la situazione era stagnante, nonostante il 10% dei pazienti psichiatrici fossero giovani. Anche **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha criticato il fatto che negli ultimi decenni il problema non fosse stato affrontato concretamente.
L'ass. **Richard Theiner** ha ribattuto che già con delibera del 2007 erano stati messi a disposizione i fondi e si stava lavorando intensamente alla creazione di un servizio residenziale per bambini e giovani, da realizzare nel 2012. Pöder ha quindi ritirato la mozione. ■

Confronto in aula sulla SEL

Chieste e ottenute le dimissioni dei vertici.

In merito alla questione "SEL", l'azienda energetica della Provincia i cui vertici avrebbero agito in conflitto d'interesse, rispondendo a due interrogazioni di **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), l'ass. **Michl Laimer** ha chiarito che il direttore Maximilian Rainer non poteva svolgere per contratto altre attività e non era autorizzato alla partecipazione alla Stein an Stein, e ammesso il conflitto di interessi che riguardava il presidente del collegio dei sindaci Franz Pircher, e l'agire poco opportuno del consulente Paul Schweitzer. Il vicepres. **Hans Berger** ha aggiunto che la Giunta, in seduta straordinaria, si era occupata delle richieste di dimissioni e di sospensione di Pircher e Rainer, decidendo di convocare l'assemblea dei soci per valutare le dimissioni del presidente SEL Klaus Stocker: la Provincia, infatti, ha voce nell'assemblea ma non nel CdA.

Eva Klotz (SF), **Andreas Pöder** (BU) e Dello Sbarba si sono espressi per la dismissione dei vertici SEL, e **Thomas Egger** (F) insieme alla stessa Klotz ha criticato che la Giunta avesse preso decisioni scavalcando il Consiglio, ma **Elmar Pichler Rolle** (SVP) ha segnalato che l'esecutivo aveva informato il Consiglio e che il dibattito in corso era a carte scoperte. **Pius Leitner** (F), ricordando che erano stati i colleghi Egger e Tinkhauser a rivolgersi alla magistratura, ha chiesto che i nuovi vertici fossero scelti in base alle competenze e non all'appartenenza politica.

Infine, sono state approvate (nel primo caso con il solo no di **Georg Pardeller**, nel secondo all'unanimità) due delle proposte contenute in una mozione di **Donato Seppi** (Unitalia) emendata dalle opposizioni: che la Giunta accettasse le dimissioni da tutte le cariche SEL di Stocker e Pircher e che valutasse di chiedere un risarcimento danni ai vertici SEL. Respinte, invece, le richieste di intervenire presso il CdA perché licenziasse Rainer e di togliere le competenze sull'energia a Laimer, che secondo le opposizioni (F, SF, BU, GV, FLI) aveva controllato in maniera insufficiente il suo settore. ■

La questione "SEL" in aula.

Foto: Seehauser

I costi della scuola

SüdTiroler Freiheit: quella italiana ha più fondi di quella tedesca.

Facendo riferimento allo studio di un funzionario provinciale e a segnalazioni del nucleo di valutazione provinciale che riferivano una sproporzione tra i fondi per la scuola italiana e quelli per quella tedesca, **Eva Klotz** (SüdTiroler Freiheit) ha segnalato che sono 206 gli euro spesi per ogni alunno italiano e 72 quelli spesi per ogni alunno tedesco, e chiesto che la Giunta garantisse più efficienza nel settore. La disparità di mezzi delle due Ripartizioni è stata sottolineata anche **Pius Leitner** (F), **Veronika Stirner, Martha Stocker** ed **Elmar Pichler Rolle** (SVP): questi ha invitato a unificare uffici scolastici non legati alla madrelingua. **Alessandro Urzì, Maurizio Vezzali** (PdL - Berlusconi per l'Alto Adige), **Riccardo Dello Sbarba** e **Hans Heiss** (Gruppo Verde) hanno invece ritenuto che la mozione contenesse toni da scontro etnico a fronte di una parte deliberante "scaltramente" neutrale. **Donato Seppi** (Unitalia) ha sottolineato che la scuola italiana accoglie più extracomunitari ed **Elena Artioli** (Lega Nord) ha invitato l'assessore competente **Christian Tommasini** a difenderla.

Questi ha respinto la mozione, ritenendola un attacco alla scuola italiana, e definito errati i dati portati, che trascuravano la presenza del tempo pieno e di più alunni immigrati. Gli assessori alla scuola tedesca e ladina **Sabina Kasslatter Mur** e **Florian Mussner** ne hanno invece accolto la parte deliberante respingendo le premesse, come fatto dall'aula, che ha approvato la sola parte deliberante con 25 sì (tra cui il pres. Minniti) e 8 no. ■

Più pluralismo

Die Freiheitlichen: Non finanziare un'unica agenzia di stampa.

Pius Leitner (F) ha chiesto alla Giunta di modificare la propria delibera relativa al sovvenzionamento delle agenzie di stampa in quanto favoriva un'unica società: "Chi non aderisce a questo pool è escluso dal finanziamento: ciò ostacola il pluralismo dell'informazione".

Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha replicato che mentre lo Stato sostiene le agenzie italiane, la Provincia si dedica a quelle in lingua tedesca e ladina, a tutela delle minoranze. All'agenzia cofinanziata, RMI, potevano liberamente aderire tutte le emittenti private: "Non si può ora pretendere la creazione di un'altra agenzia".

La mozione è stata respinta con 12 sì, 19 no e 1 scheda bianca. ■

Incontro con il vescovo Ivo Muser

In Consiglio il 14 dicembre.

Il presidente del Consiglio provinciale **Mauro Minniti** ha fatto visita al nuovo vescovo della Diocesi di Bolzano-Bressanone Ivo Muser. Nel corso del cordiale colloquio, è stato affrontato il tema del rapporto tra politica e Chiesa, e tra mondo laico e mondo religioso. "Ho espresso al vescovo", riferisce Minniti, "la mia convinzione che i politici cattolici non possano trascurare nella loro attività la propria fede religiosa".
Il presidente ha quindi invitato il vescovo in Consiglio provinciale per le prossime festività natalizie: l'appuntamento è già stato fissato per il 14 dicembre. ■

Il pres. Minniti e il vescovo Muser.
Foto: Wolf

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde

Edilizia agevolata

Con tre interrogazioni, **Georg Pardeller, Josef Noggler** e **Thomas Egger** hanno chiesto in come mai una quota di 290 mio. € per l'edilizia abitativa agevolata non fosse stata spesa, sottolineando l'importanza degli alloggi per i cittadini e il fatto che la mancata immissione nel circolo economico danneggiava il PIL locale.
L´ass, **Christian Tommasini** ha spiegato che questa somma era destinata alla realizzazione di progetti di costruzione pluriennale 2011-2015 già approvati dalla Giunta: per questo risultava una gestione fuori bilancio. Ha poi ammesso uno slittamento dovuto a ritardi nelle assegnazioni delle aree, sottolineando che la Giunta non intendeva scavalcare i Comuni. I fondi destinati ai casi sociali d'emergenza in ambito dell'edilizia, nel periodo di crisi, erano stati utilizzati. L'ass. **Roberto Bizzo** ha ritenuto difficile valutare quale incremento di PIL derivasse dall'utilizzo di 290 mio €.

Abbassamento di rating

Sven Knoll ha chiesto come la Giunta valutasse il declassamento dell'affidabilità creditoria della Provincia e di alcune banche locali, e quali saranno le conseguenze.
L'ass. **Roberto Bizzo** ha segnalato che la diminuzione del rating è dovuta al declassamento del rating nazionale, e non a un peggioramento degli standard finanziari locali: le agenzie non ammettono rating terrioriali superiori di un certo livello a quelli dello Stato. Tuttavia il rating è molto alto. Sul declassamento delle banche locali hanno influito invece il declassamento dello Stato e la crisi finanziaria, "ma l'amministrazione provinciale e i cittadini non dovrebbero risentire del declassamento della Provincia. Un ulteriore declassamento della Provincia si potrebbe avere solo in seguito a un'altra bocciatura nazionale".

Medicina complementare

Andreas Pöder ha voluto conoscere i costi del reparto di Medicina complementare a Merano, recentemente istituito.
L´ass. **Richard Theiner** ha spiegato che sono stati spesi 969.000 € nel 2010 e 840.000 nel 2011, considerando anche gli introiti. Nel primo anno ci sono stati 10.200 pazienti, nel 2011 circa 11.000, ovvero 45 al giorno.

Barriere architettoniche

Segnalando che la legge provinciale 7/2002 sulla rimozione delle barriere architettoniche prevede che gli enti pubblici presentino un piano relativo a questa rimozione, e che solo 55 Comuni avevano provveduto, **Hans Heiss** ha voluto sapere quanti enti avevano adempiuto all'obbligo.
L'ass. **Richard Theiner** ha ammesso che il tempo di preparazione era stato molto lungo, anche per decisioni oppositive del TAR. 55 Comuni avevano già provveduto, e degli altri, dopo una sollecitazione dell'Assessorato, 17 avevano dato incarico alla fondazione Vital per la realizzazione del piano, 12 erano interessati, 5 avevano contattato la Ripartizione competente, "con gli altri Comuni siamo in contatto e stiamo facendo il possibile affinché questi piani siano presentati. Il termine è giugno 2012". Non sono previste sanzioni per i Comuni inadempienti.

Calendario scolastico

Il calendario scolastico è stato al centro di un'interrogazione di **Alessandro Urzì**, che ha sottolineato la volontà del mondo della scuola tedesca di unificarlo e la rivendicazione, da parte delle scuole in lingua italiana, della propria autonomia. Egli ha quindi chiesto se l'assessore competente intendesse garantirla.
L'ass. **Christian Tommasini** ha replicato che il suo Assessorato aveva sempre ribadito le posizioni diverse rispetto a quello di lingua tedesca, incontrando rappresentanti di genitori, studenti, dirigenti scolastici, professori e cittadini: "Sì a un maggior coordinamento, ma evitando una totale uniformità, proprio perché l'attuale modello con l'autonomia scolastica dimostra di funzionare". La scuola italiana propone settimane di 5 giorni fino alle elementari, di 5 o 6 giorni alle medie e di 6 giorni alle superiori, un modello che si vorrebbe poter replicare anche in futuro. ■